

Prot. 5/2206

22 novembre 1962

Carissimo Don Giuliano,

dopo una in verità breve riflessione, ti scrivo alcune non essenziali osservazioni circa l'impostazione del Corso di cultura cinematografica per i seminaristi ed i Sacerdoti di Faenza e Diocesi viciniori.

Mi pare che l'introduzione, nel caso sia fatta da un laico, dovrebbe vertere essenzialmente su come i laici vedono i preti "cinematografari", distinguendo tra laici non praticanti (o ancor meglio "laicisti") e laici osservanti, mettendo in rilievo le remore e le riserve e anche le malevolenze che provengono dalle due categorie di laici e facendo scaturire i compiti fundamentalmente pastorali che giustificano la presenza dei preti nel terreno del cinema, sia nel settore culturale che in quello più propriamente operativo. Se invece l'introduzione sarà fatta da un Sacerdote, si potrà anche assumere un tono più cattedratico e parlare delle linee direttive del Magistero Ecclesiastico, ponendo però anche qui l'accento sulla funzione pastorale, tanto più che la parte di ordine giuridico verrebbe trattata nel quinto capitolo ("La Chiesa e il cinema" sulla base del testo di Canals).

Circa la 1° parte del 1° capitolo (tecnica cinematografica: la immagine) mi pare che bisognerebbe almeno fare un cenno al soggetto da cui la sceneggiatura scaturisce (a meno che tu non preferisca trasferire questi elementi nella 5° parte del 1° capitolo intitolando "attori ed attori" anzichè "interpreti") e alla regia, poichè nei casi più seri essa assorbe anche il montaggio.

Sempre nel 1° capitolo 5° parte, anzichè di "attore e commediantente" parlerei di "attore mattatore e attore strumento", specificando

Don GIULIANO BOTTICELLI
Via Martiri della Libertà 8

CESENA (Forlì)

poi le sfumature nel punto successivo relativo alla personalità ed al temperamento dell'attore.

Nella 6° parte del 1° capitolo, distinguerei tra "effetti" e "precedimenti di ripresa e di proiezione".

Nel 2° capitolo ("Principi di estetica") mi pare che si possa sostituire quel "cinema arte figurativa" (con o senza punto interrogativo) con "cinema-industria (e relativi impulsi e condizionamenti) e cinema-arte".

Per ora non ho nient'altro da osservare.

Ti faccio tanti auguri di cuore e ti saluto caramente.

(Silvano Battisti)

Don GIULIANO BOTTICELLI
Via Martiri della Libertà 8

CESENA (Forlì)

programma eventuale
Corso Cultura Cinematografica

Introduzione

Corso

Il sacerdote e il cinema:
compiti e responsabilità

Proiezione film

Materie d'insegnamento:

1) Tecnica cinemat. - 2) Principi d'estetica - 3) Storia del cinema - 4) Critica Cinematog. - 5) La Chiesa e il cinema

Programmi didattici - 1) Tecnica cinematografica -

1) Il linguaggio del film: l'immagine

utilizzazione spazio
orchestrazione in "piani"
cinema analitico - cinema sintetico
posizioni macchina da presa
movimenti macchina da presa
la sceneggiatura
il montaggio

2) Il linguaggio del film: il suono

l'elemento sonoro
l'espressione: teatro ^{filmati} parlato e tragedia cinematografica
il monologo interiore - l'alienazione e incomunicabilità
voce fuori campo
il commento
il rumore
la voce umana
la musica

3) Il linguaggio del film: il colore

relatività del senso del colore
tipi di film a colori (documentari, drammi, ecc.)

4) Il linguaggio del film: luce e scenario

luce
scenario

5) Il linguaggio del film: gli interpreti

^{regista}
l'attore e il commediante
temperamento
interprete e regista
dell'attore ideale
attori non protagonisti

(autori ed attori)

6) Il linguaggio del film: procedimenti speciali

2) Principi d'estetica

(far concordare assieme): 1) sintesi storia dottrinale
2) cinema arte figurativa

3) Storia del cinema

1) Del criterio e metodo per una storia del cinema

2) Invenzione del cinema

3) Lo spettacolo cinematografico

4) Il cinema dal 1900 al 1914

5) Il cinema dal 1915 al 1927

6) L'età d'oro del cinema muto

7) Il cinema sonoro e parlato

8) I generi: western
comico
(criminale)
colossale
commedia
fantascienza ecc.

9) Il divismo

10) Il naturalismo

11) Il neorealismo

12) Cinema d'oggi

4) Critica cinematografica

(da concordare assieme): criteri per una valutazione

a) estetica

b) morale

sintesi critica

5) La Chiesa e il cinema - ofr. S.Canals
"La Chiesa e il cinema"

Osservazioni:

- 1) Per l'estetica e la critica il programma è in sé vastissimo: occorre trovare un criterio didattico di sintesi e di opportunità finalistica e metodologica.
- 2) Il programma di storia è puramente una traccia per un'approfondita discussione didattica.